

Relazione annuale 2015-2016

Fra il 2015 e il 2016 l'evento che avrebbe dovuto caratterizzare la vita della scuola in Italia era il provvedimento legislativo battezzato dall'Ufficio Propaganda del governo 'La buona scuola': preannunciato con rulli di tamburi e accompagnato da 'consultazioni' ad amplissimo raggio, si è infine concretizzato nella Legge 107 del 13 luglio 2015. Non pare che la qualità dell'insegnamento se ne sia giovata: la legge è subito apparsa mal confezionata (un solo articolo di ben 212 commi, inusitatamente suddivisi in 'periodi'), molto più attenta al piano normativo che a quello della riorganizzazione didattica, piano per il quale si prevedono impegni nuovi e complessi, ma sempre con la formula "nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica". Una lettura attenta, e 'curvata' sulle potenzialità e sulle disponibilità del GISCEL, è stata affidata a una commissione che ha steso un documento ora all'esame dei Gruppi regionali.

Intanto, temi già aperti e già avvertiti come cruciali (l'inclusione, l'italiano L2 per giovani e giovanissimi immigrati, i nuovi percorsi di apprendimento legati a fenomeni come il multitasking, la comunicazione digitale ecc.) si sono rapidamente trasformati in problemi anche gravi, per i quali i tempi di elaborazione delle strategie di intervento sono ormai drammaticamente insufficienti. L'invecchiamento della classe docente, le difficoltà del rapporto coi genitori, la complessità dei compiti affidati alla dirigenza scolastica, a fronte di diffusi casi di inadeguatezza, e altri motivi di sofferenza hanno contribuito a creare un clima di progressiva generale difficoltà del fare scuola. In questo quadro – di diffuso disamore, di difficoltà e disinteresse per l'aggiornamento e la riflessione - risalta a tinte forti l'impegno di gruppi e di singoli docenti che analizzano adeguatamente i fenomeni emergenti, studiano e sperimentano percorsi nuovi per affrontare i problemi conseguenti, sordi alle sollecitazioni che vengono da più parti verso la burocratizzazione della scuola, il rincorrere di mode e parole d'ordine senza radici e dalle prospettive incerte. E' in questo quadro – purtroppo elitario - che risalta lo slancio operativo, la serietà e la dedizione tanto forte quanto disinteressata (è bene sottolinearlo) dei Gruppi GISCEL, che anche quest'anno hanno prodottomateriali, organizzato e gestito eventi complessi, animato discussioni e approfondito temi con competenza e convinzione, con fiducia nei giovani, con ammirevole entusiasmo.

I Gruppi regionali

Certo, questa diagnosi altamente positiva non vale allo stesso modo per tutti i gruppi. L'affollamento e la vitalità dei gruppi, com'è naturale e per i più diversi motivi, sono molto vari. Sono stati particolarmente attivi in questo anno l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Sardegna, la Sicilia, il Veneto; hanno una vita più che soddisfacente Campania, Lazio, Piemonte (è il gruppo più 'giovane'), Puglia (articolato in due poli, Bari e Lecce), Trentino. In tutte queste regioni i gruppi si riuniscono periodicamente, rinnovano gli organi statutari alle scadenze stabilite, indicano l'assemblea almeno una volta all'anno, svolgono con impegno e dedizione attività sia di ricerca (per lo più nella forma seminariale) che di aggiornamento.

Il Canton Ticino è stato poco attivo, ma da poche settimane dà segnali molto forti di fuoruscita dalla situazione di difficoltà grazie al rinnovato impegno del suo Segretario; il Friuli soffre di una situazione difficile – pochi soci, poche iniziative – che è stata denunciata dalla Segretaria e che sarà oggetto di iniziative per un possibile rilancio. Arrivano segnali di speranza – ancora da coltivare – per le Marche. Restano invece del tutto inattivi Calabria, Liguria (timidi tentativi di rilancio non sono andati a buon fine), Toscana (un ruolo decisivo per il rilancio potrebbe essere ricoperto dal Convegno di Siena), Abruzzo, Molise, Giappone.

Iniziative di ricerca e di formazione

Ha registrato numerose e attente presenze la giornata di studio dedicata a “I quarant'anni delle Dieci Tesi” impeccabilmente organizzata dal GISCEL Lazio a Roma il 9 settembre 2015. Il tema, trattato in quell'occasione da studiosi come Tullio de Mauro, Alberto Oliverio, Lorenzo Renzi, Maria Luisa Altieri Biagi, Benedetto Vertecchi, e da responsabili di Associazioni in vario modo accomunate al GISCEL da analogia di obiettivi e di percorsi (MCE, LEND, CIDI, DILLE ecc.) è stato successivamente ripreso e affrontato da prospettive diverse da parte di cinque GISCEL regionali (Piemonte, Emilia Romagna, Campania, Sardegna e Sicilia) in altrettante giornate di studio che hanno registrato, nelle diverse sedi, alti – e a volte altissimi – livelli di attenzione. Interventi e discussioni hanno dato luogo nell'insieme a una riflessione ricca, articolata, profonda, non solo sulle Dieci Tesi, ma sul ruolo e sulle prospettive del GISCEL nel campo dell'educazione linguistica. Inoltre le Giornate di studio hanno svolto un'

importante funzione di richiamo-rilancio della ‘filosofia’ del GISCEL presso le generazioni più giovani.

Gli Atti della giornata romana, per decisione dell’Assemblea GISCEL, saranno pubblicati nella collana ‘Quaderni di base’ della nostra Associazione; le diapositive e i documenti degli altri Seminari, previa autorizzazione degli autori, sono stati pubblicati sul sito GISCEL, in genere a pochi giorni dall’evento.

Nel settembre 2015 si è tenuto a Malta il terzo workshop GISCEL, nel quadro del Congresso Internazionale della SLI. La bella relazione di Mari D’Agostino è stata seguita da quattro interessanti presentazioni di attività di ricerca-azione a cura di Gruppi GISCEL di Piemonte, Trentino-Alto Adige, Sicilia e Sardegna. Diversamente dalle esperienze di workshop degli anni precedenti, a Malta le presenze sono state poche, anzi pochissime. La colpa più probabile (e augurabile) potrebbe ricadere sui costi e sulla scomodità di una trasferta impegnativa, scoraggiante per molti. Qualcuno ha pensato all’insuccesso di una formula, che proporrebbe di cambiare. La formula però ha funzionato bene negli anni precedenti, e dunque l’ipotesi va verificata con attenzione; d’altra parte verificarla sarà facile in occasione del Convegno SLI di settembre che si terrà a Milano, città meglio raggiungibile, a prezzi più accettabili.

Negli altri, numerosi, Seminari organizzati e gestiti dai Gruppi GISCEL sono stati trattati temi di educazione linguistica importanti e di grande attualità, come: l’insegnamento dell’italiano nella classe plurilingue; la didattica dell’italiano L2; il modello valenziale e altri modelli per l’insegnamento della grammatica; come insegnare a scrivere testi; usi e funzioni di dizionario, libro di testo e lingue dei parlanti; la comprensione di un problema; intonazione, punteggiatura, sintassi; competenze di cittadinanza. Ha ripercorso pagine importanti della vita passata del GISCEL ma ha anche indicato percorsi sicuri per l’educazione linguistica nell’Italia di oggi e di domani il Seminario che il GISCEL Lombardia ha splendidamente organizzato, a novembre 2015, alla cara memoria di Daniela Bertocchi.

Collana GISCEL

Nella collana ‘Quaderni di base’ dell’editrice Aracne nel 2015 è uscito il volume:

Rosa Calò, *Educazione linguistica e plurilinguismo. Dal progetto europeo al contesto italiano* e nel 2016:

Daniela Bertocchi, *I fili di un discorso. Scritti di educazione linguistica*, scritti scelti a cura di Adriano Colombo, Edoardo Lugarini e Saeda Pozzi.

Sono in fasi diverse di lavorazione gli Atti del Convegno nazionale di Roma (marzo 2014), i testi prodotti nella Giornata di studio “I quarant’anni delle Dieci tesi” (settembre 2015) e i testi degli workshop di Salerno, di Udinee di Malta.

I rapporti con Aracne proseguono in modo nel complesso soddisfacente, se si escludono alcuni fastidiosi problemi di correzione bozze, che hanno ritardato di tre mesi l’uscita del volume di Daniela Bertocchi, inizialmente previsto per il Seminario milanese del novembre 2015. La promozione e la vendita dei testi della collana sono affidati, in pratica, all’iniziativa dei soci GISCEL, limitandosi l’Editore ad evadere gli ordini che gli pervengono. Con questo problema il GISCEL fa i conti da molti anni (a da diversi Editori), ma una soluzione non è alle viste. Al momento non resta che sensibilizzare e sollecitare ulteriormente le nostre Segreterie regionali e utilizzare al meglio la voce del nostro sito.

Il sito

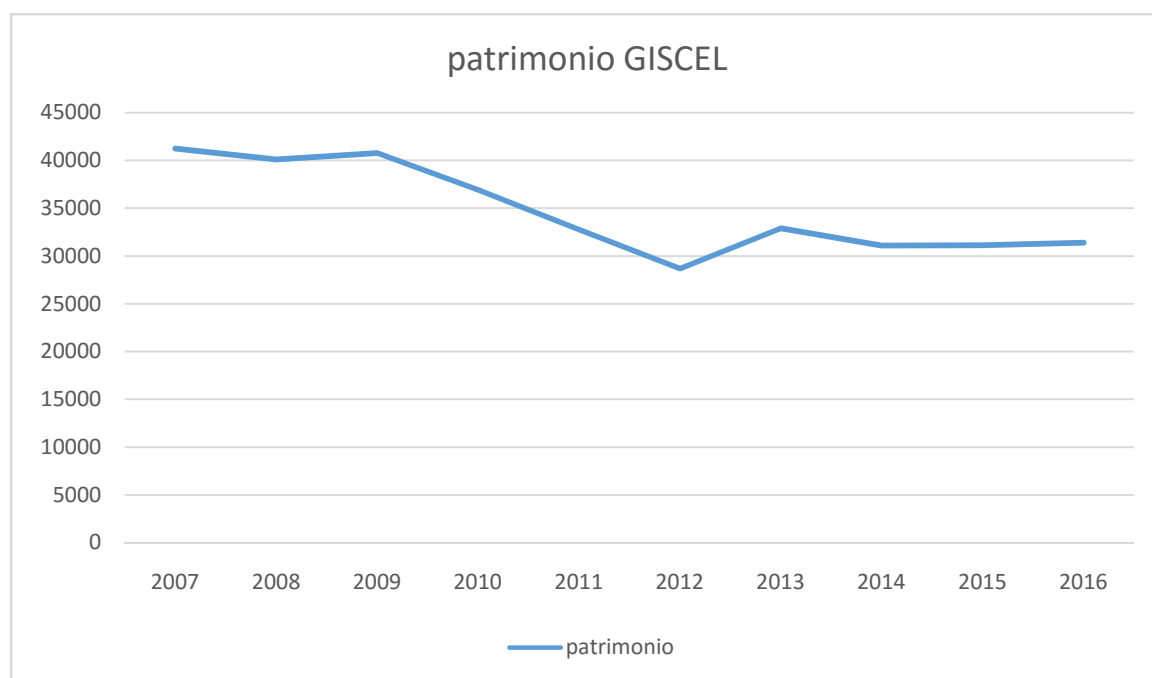
Dopo il venir meno della disponibilità di Paolo Tosato alla funzione di webmaster la cura del sito – come da delibera assembleare – è passata ai soci Augusto Campagnolo e Walter Paschetto, che assicurano egregiamente la cura ordinaria (aggiornamento delle informazioni, piccole migliorie del sito). Resta però aperto il problema del webmaster professionale, di cui non disponiamo e del quale sentiamo la necessità, anche per rendere il sito più moderno, meglio accessibile e navigabile, graficamente più attraente, come si addice a un’Associazione come la nostra, nella quale la rete ha ormai assunto un ruolo centrale sia nella comunicazione orizzontale (fra Gruppi e soci) che in quelle verticale (fra i Gruppi, il Consiglio Direttivo e gli altri organi) e mista, soprattutto nella condivisione rapida ed efficace di documenti di lavoro. Sono in corso contatti – che al momento sembrano promettenti - per risolvere il problema del webmaster, anche tenendo nel debito conto le disponibilità del bilancio GISCEL.

Situazione finanziaria

La situazione finanziaria è sostanzialmente stabile. Si è risparmiato sulle spese relative alle riunioni degli organismi associativi, affidate quasi esclusivamente a contatti via Skype e ad

ampio uso di e-mail, e questo ha consentito di sostenere le iniziative seminariali più impegnative, e di finanziare volumi importanti della nostra collana.

Questa politica di contenimento delle spese si pone in continuità con gli indirizzi seguiti nei tempi più recenti: le misure adottate rientrano fra quelle che l'Assemblea di Roma del giugno 2011 deliberò come 'forme di contenimento della spesa da adottare in via transitoria'. La continuità è evidente se si considera l'andamento del saldo di fine esercizio negli ultimi anni:



Da quando sono state rese esecutive le misure del 2012 i saldi, prima in costante e preoccupante calo, hanno registrato una ripresa nel 2012-2013 e si sono poi attestati su un livello pressoché costante, poco al di sopra del livello 30.000. Da questa constatazione, e dall'assenza di prospettive realistiche di incremento delle entrate, quanto meno nell'immediato, discende il programma che si propone per l'anno 2016-2017: a) per le uscite, mantenere ancora le forme di risparmio in atto, valutando però la possibilità di elevare il contributo ai gruppi regionali per le loro iniziative seminariali, in quanto si ritiene questo un settore altamente qualificante dell'attività del GISCEL; b) per le entrate, una volta acquisite le informazioni complete e aggiornate sul numero dei soci in regola, chiedere un adeguamento del contributo annuale della SLI, promuovere l'acquisto dei volumi della collana e stipulare, ove possibile, convenzioni con reti di scuole per iniziative di aggiornamento.

Si può prevedere, alla prossima chiusura di bilancio, una contenuta riduzione dei saldi finali nel caso che si elevi il contributo per iniziative seminari, ma la centralità strategica dell'obiettivo giustificherebbe questo decremento, che in ogni caso sarà tenuto sotto controllo e, se possibile, compensato da simmetrici incrementi nelle entrate.

Prospettive.

Dal bilancio delle cose fatte e non fatte discende il quadro delle cose da fare, nell'immediato futuro. Tenendo conto delle prospettive possibili e dei vincoli riscontrati e realisticamente prevedibili, la politica gestionale non potrà non assumere indirizzi così orientati:

- potenziamento delle iniziative di formazione e aggiornamento: tutte le volte che sarà possibile saranno inquadrare nelle normative applicative della Legge 107 del 2015 (con convenzioni e accordi con reti di scuole e Uffici Scolastici Territoriali), per garantire la presenza e offrire la disponibilità del GISCEL ma anche per ampliare la platea dei fruitori delle nostre iniziative
- incoraggiamento e sostegno a iniziative di qualità di studio e sperimentazione, con la socializzazione dei risultati di interesse più generale soprattutto attraverso la pubblicazione sul sito GISCEL
- ammodernamento, arricchimento delle funzionalità e possibilmente miglioramento dell'usabilità del sito; arricchimento del patrimonio bibliografico e strumentale ivi accumulato
- valorizzazione delle pubblicazioni e del materiale di lavoro prodotto dal GISCEL, anche in vista dei benefici (economici e dottrinali...) derivanti da un auspicabile incremento delle vendite
- fluidificazione massima dei rapporti con la SLI
- continuità nella politica di collaborazione con le Associazioni che hanno prospettive e finalità simili a quelle del GISCEL
- esecuzione delle delibere e degli orientamenti manifestati dall'Assemblea per quanto riguarda la politica economica e in particolare le misure di contenimento delle spese, il finanziamento delle iniziative di ricerca e intervento e il monitoraggio delle condizioni di bilancio.